



11 dicembre 2023 10:30

Per Israele e Hamas, a caccia di immagini di La vittoria a Gaza è una battaglia senza vincitori o Perdenti

Jack Houry

I principali media israeliani difficilmente coprono le conseguenze della guerra contro gli abitanti di Gaza e ignorano le inimmaginabili uccisioni e distruzioni. Al contrario, i media palestinesi e arabi trasmettono tutto praticamente senza filtri. È improbabile che entrambe le parti riusciranno a proiettare l'immagine di vittoria a cui aspirano

L'immagine che Israele ha mostrato ufficiosamente negli ultimi giorni di dozzine di abitanti di Gaza in mutande e agli arresti era diretta tanto all'opinione pubblica palestinese, araba e internazionale quanto era concepita per il consumo interno.

Il loro scopo era mostrare come un Hamas distrutto avesse perso il controllo, anche se si fosse scoperto che la maggior parte dei detenuti non erano membri di Hamas o combattenti delle forze Nukhba.

Il messaggio è arrivato. Negli ultimi giorni da Gaza sono arrivate immagini più confortevoli per gli israeliani, in cui, ad esempio, si vedono comandanti dell'esercito con la bandiera israeliana sullo sfondo in piazza Palestina, nel centro di Gaza City.

L'affermazione "Gaza è nelle nostre mani" potrebbe non essere stata dichiarata esplicitamente dalle forze di difesa israeliane, ma a tutti gli effetti quello era il messaggio. Nel 1967, i soldati suonarono uno shofar al Muro Occidentale; oggi le candele di Hanukkah sono accese nel centro di Gaza.

È inoltre possibile allegare a tali foto la "documentazione celebrativa" dell'esplosione del tribunale di Gaza, così come edifici pubblici e altri simboli del governo o edifici noti del panorama di Gaza, come centri di comunicazione e commerciali. Cosa c'è di meglio di un'illustrazione visiva per giustificare gli obiettivi della guerra e la sconfitta di Hamas?

I principali media israeliani difficilmente coprono le conseguenze della guerra sui civili a Gaza e ignorano le inimmaginabili uccisioni e distruzioni. Al contrario, i media palestinesi e arabi trasmettono tutto a Gaza e in Israele praticamente senza filtri o modifiche.

Quasi tutto è adatto per la trasmissione. Ciò che non arriva sullo schermo televisivo finisce sui social network e sui video distribuiti sui gruppi WhatsApp o sui canali Telegram.

I video dei detenuti hanno ricevuto ampia visibilità nel mainstream palestinese e nei social media. Nessuno ha cercato di nasconderli. Al contrario, molti hanno cercato conoscenti o parenti tra i detenuti per dimostrare che non erano membri di Hamas.

Nell'ambito della battaglia per l'opinione pubblica, alcuni palestinesi hanno cercato di ritrarre le immagini come un segno di debolezza israeliana, un tentativo disperato di mostrare una vittoria simbolica dopo due mesi di combattimenti. Altri hanno affermato che le foto dimostrano che Israele è determinato a vendicarsi degli abitanti di Gaza, indipendentemente dalla loro affiliazione con Hamas o qualsiasi altra organizzazione.

Affermazioni come queste spiegano perché foto e video di civili feriti nella Striscia di Gaza, in particolare bambini e neonati, così come di persone che cercano i loro parenti sotto le macerie di Gaza, siano così ampiamente diffusi. La portata della distruzione e delle uccisioni a Gaza significa che non è necessario alcuno sforzo particolare per fornire questo tipo di documentazione.

Agli occhi dei palestinesi, le stelle dell'attuale guerra a Gaza non sono i combattenti armati e mascherati con fasce verdi. Di certo non sono Yahya Sinwar o Abu Obeida, il portavoce dell'ala militare di Hamas. La maggior parte dell'attenzione è rivolta ai bambini: sono loro al centro della battaglia per l'opinione pubblica araba e mondiale.

In questa battaglia, a quanto pare, non ci sono né vincitori né vinti. In Israele le emittenti continueranno a trasmettere immagini che illustrano la necessità di proseguire la lotta e giustificano l'attacco ad Hamas per la strage del 7 ottobre. I palestinesi continueranno a denunciare la sfrenata aggressione israeliana e i danni subiti dai civili, soprattutto donne e bambini.

Ma alla fine, è dubbio che entrambe le parti saranno in grado di proiettare l'immagine di vittoria a cui aspirano. Anche quando la guerra finirà, le due parti si troveranno di fronte e cercheranno nuovamente il modo di convivere o fianco a fianco. Dietro le immagini, la realtà che neanche

la parte che può negare rimarrà.

**L'esercito israeliano ha abbandonato le restrizioni a Gaza, e i dati
mostra un omicidio senza precedenti**

Calcolo del valore di una vita umana nella guerra tra Israele e Hamas

Come la Nakba ha eclissato l'Olocausto nei media statunitensi dal 7 ottobre